Gli avvenimenti sportivi

ATLETICA LEGGERA — COMINCIATI IERI GLI "ASSOLUTI,, ALL'OLIMPICO

Ambu batte il record dei 5.000 metri

Il programma odierno

MATTINO: Ore 9: Ritrovo Giurie e Concorrenti; 9.30: m. 200 maschili, B.; 9.10: Lancio del giavellotto femm. E.F.; 10: m. 200 femminili, B.; 10.20: m. 110 ostacoli, B.; 10.45: m. 1.500, B.; 11: m 800 femminili, B.; 11.15: Staffetta 4x100 femminile, B.; 11.30. Staffetta 4x100 maschile, B.

POMERIGGIO: Ore 15.30: Ritrovo Giurie e Concorrenti; 16. m. 100 ostacoli S.; 16 Salto in alto femminile, 16.10. metri 100 maschili S., 16.20. metri 100 piani maschili B., 16.25. Salto in lungo maschile E.F., 16.40: m. 100 maschili, F.; 16.50 m. 10.000 marcia F.; 17: Lancio del disco maschile, E.F.; 17.50: m. 1.500, F.; 18: m. 80 ostacoli F.; 18.15: Staffetta 4x100, F. (B: batterie, E: eliminatorie; S: semifinale; F: finale)

Nella foto: il vittorioso arrivo di AMBU nei 5.000 metri In seconda posizione CONTI

D'Agata-Ben Alì e Rollo-Parker stasera a Cagliari

● Una grande riunione pugilistica si avrà stasera all'« Anfiteatro » di Cagliari, con la partecipazione del campione italiano dei pesi gallo Piero Rollo (che per l'occasione affronterà il pari peso americano Parker) e del campione d'Europa della stessa categoria Mario D'Agata, che se la vedrà sullo stesso ring con il pari peso transalpino Ben Alì ● Un'altra riunione si svolgerà pure stasera alla « Cavallerizza » di Grosseto e nel corso della quale il tecnico pesi massimo grossetano Zanaboni si misurerà contro il coriaceo pari peso patavino Friso. Nella foto: D'AGATA

Un decimo all'anno

Quasi tutta la stampa sportiva tenta di presentare questi 57. campionati di atletica come un campo di possibile rivalsa sulle mediocri prove dei nostri atleti nei recenti campionati europei.

E' bene invece dire chiaro e tondo che le cose stanno — dal punto di vista tecnico — esattamente al polo contrario. Nel senso che, se ci saranno delle confortevoli prestazioni in questi campionati, ciò suonerà invece chiara condanna per i metodi seguiti per la preparazione dei nostri atleti. Le prestazioni sonanti era a Stoccolma che si dovevano ottenere; e non quindici o venti giorni dopo. E' proprio in questa inderogabilità di tempo delle prove uniche che consiste il loro profondo senso educativo. Un campionato europeo di atletica non è un campionato di calcio per professionisti che si estende sull'arco di trenta o più settimane; e dove una prova scialba può apparire sempre riscattabile nelle domeniche successive.

Tanto più poi se si considera che i campionati italiani per la loro stessa destinazione sono riservati esclusivamente agli atleti tesserati per le società di questa lunga e assolata penisola; e ne sono accuratamente esclusi altri possibili seccatori.

Se ci saranno dei buoni risultati ciò vorrà dire invece che il sistema degli allenamenti collegiali, che a volte durano dei mesi, creano intorno agli atleti una *falsa atmosfera*; sottraendoli per di più dal contatto agonistico con atleti più forti. Diamo quindi, per piacere, il bando a questi sistemi *ammorbidenti* del carattere; e spendiamo i nostri soldi per allargare invece l'attività internazionale.

* * *

Singolare invero il destino del nostro primato dei 5000 metri. Si tenga presente che un anno fa esso apparteneva ancora a Beviacqua con il tempo di 14'31"8. Il piccolo ligure aveva ottenuto questa prestazione in una speciale gara a vantaggi, organizzata a Firenze il 13 settembre 1942. Lippi, il lungo e magro fiorentino allora quasi al termine della sua carriera, fruiva di 300 metri di vantaggio. Solo all'ultimo giro Beviacqua riusciva a raggiungere la sua lepre per poi superarla *definitivamente* sul rettilineo d'arrivo.

Questo primato sembrava addirittura imbattibile; tanto che esso resisteva ancora 15 anni dopo. Finalmente a Bari, lo scorso anno, Volpi e Perrone nella scia del polacco Chromik che vinceva la gara in 14'17"6, riuscivano a limare il tempo di Beviacqua, terminando spalla a spalla in 14'31"; vinse come ognun sa Perrone. Quest'anno toccava ad Ambu limare quel tempo.

A Napoli nel corso di una competizione organizzata per celebrare il secondo anno della *fondazione* del X Comiliter napoletano (ma guarda un po' questi militari che cosa vanno a celebrare) il piccolo sardo faceva una gara solitaria ed era accreditato del tempo di 14'30"6. Tanto era solitaria la gara di Ambu che Volpi, secondo, era staccato di quasi un giro, terminando in 15'22"4.

Ieri la limatura è continuata; e buona dose di aggettivi laudativi per questa modesta impresa dovrà essere riversata sul duro e tenace lecchese Luigi Conti, che si è addossato in pieno la responsabilità dell'andatura. Forse meno agile di Ambu, Conti sul rettilineo d'arrivo è rimasto sorpreso dallo spunto del rappresentante delle Fiamme d'Oro. A quest'ultimo è stato assegnato dai cronometristi il tempo di 14'30"2, contro i 14'30"6 di Conti.

Ora il vecchio tempo di Beviacqua figura niente po' po' di meno che al sesto posto della lista delle prestazioni italiane di tutti i tempi, nonostante dal 14'30"2 al 14'31"8 passi l'esiguo spazio di 1"6, il tempo cioè di percorrere dieci metri.

Nel frattempo il primato mondiale della distanza è passato da 14'8"8 a 13'35". Non c'è che dire: il mezzofondo italiano sotto la ferula dei sostenitori delle « prove controllate » ha fatto strabilianti progressi: in 16 anni, 16 decimi di secondo. Cioè 1/10 all'anno. Fra cento anni correremo in 14'20"!

BRUNO BONOMELLI

● Gli altri neo-campioni: Cordovani (alto) Meconi (peso) Lucioli (mart.) Ricci (disco femm.) Leone (100 femm.) Baraldi (800 mt.) Bedini (peso femm.) Savorelli (400 femm.)

I primi nove titoli italiani di atletica leggera sono stati assegnati ieri. Per ordine, non di merito, ma di tempo dobbiamo citare la veneziana Bedini, la juniores che vincendo la *gara del peso femminile con m. 11,62* ha aperto la serie delle assegnazioni tricolori. La vittoria della Bedini è stata di lieto auspicio per i campionati.

Gli altri sette titoli sono andati a Cordovani (salto in alto maschile con m. 1,97), alla Leone (m. 100 femminile con 11"5), alla Savorelli (m. 400 piani femminili con 58"9), alla Ricci (disco femminile con m. 46,19), a Meconi (peso maschile con m. 16,75), a Baraldi (m. 800 maschili con 1'52") ad Ambu (5 mila m. in 14'30"2) ed infine a Lucioli (martello con m. 57,73).

Indubbiamente i migliori risultati tecnici sono stati quelli ottenuti dalla Leone nei 100 metri piani e da Ambu che con il tempo di 14'30"2 ha migliorato il suo record italiano che gli apparteneva da due mesi e che era di 14'30"8. Sulla sua scia anche Costa, classificato secondo, è riuscito ad abbassare il vecchio record ottenendo 14'30"6.

La Leone ha vinto da par suo la finale dei 100 metri. Alla finale hanno preso il via oltre alla torinese, la Valenti, la Musso, la Costa, la Saviotti e la Boscaro. «Giusi» Leone è partita fortissima prendendo immediatamente un metro poi due sulle avversarie. La selezione è stata immediata, dietro la Leone la Valenti ha respinto nettamente un attacco della Musso classificandosi seconda con il tempo di 11"9 che è il secondo miglior tempo italiano, primato personale dell'atleta del Capitolino.

Praticamente è stata una gara senza storia in quanto la selezione è stata nettissima appena superati i 30 metri di corsa. Solo per il suo alto valore tecnico (la Leone ha sfiorato il suo record europeo che è di 11"4) la gara si è mantenuta su un livello dignitoso che con quella dei 5 mila metri, ha sollevato tutto il tono generale di questa prima giornata dei campionati.

Significativa è stata poi la premiazione effettuata dalla australiana Betty Cuthbert tre volte medaglia d'oro a Melbourne che di passaggio a Roma ha voluto presenziare alle gare. E' stata la Cuthbert, antica rivale della Leone che le ha porto la maglia tricolore e la medaglietta d'oro.

La gara dei 5 mila metri oltre che in evidenza dal punto di vista tecnico è stata, come al solito, una delle più spettacolari. E' partito al comando Bruno seguito da Perrone: gli altri tutti in fila indiana. Bruno è restato al comando sostituito poi da Ambu che ha passato il chilometro nel tempo di 2'47"2.

Ambu ha accelerato la corsa provocando una prima selezione: dietro di lui sono rimasti Perrone, Bruno, Antonelli, De Florentis, Giacomini, Gandini e Conti. E' Antonelli però che passa il secondo chilometro al comando del gruppetto in 5'42". Poi Perrone si prova a sua volta ad allungare il passo, forse è stato proprio questo allungo a permettere il crollo del record; infatti il terzo chilometro è passato in 8'12"2 da Perrone che insiste ancora nel tirare il gruppetto sempre più distaccato dagli inseguitori.

A 1500 metri dal traguardo la gara si è decisa. Conti, scattato al comando si trascina come *un'ombra* Ambu. Perrone cerca di resistere ma poi è costretto a cedere per il ritmo imposto dal battistrada. Conti ed Ambu passano il quarto chilometro in 11'38"8 ed insieme imboccano il rettilineo di arrivo. Ambu, notoriamente più veloce e che fino a quel momento aveva fatto il «succhiaruota» scatta prepotentemente, supera il rivale a metà dirittura e vince di un buon metro. Il record italiano crolla di 6/10 di secondo.

Tutte le altre finali hanno detto molto poco sia in un senso che nell'altro. La Savorelli ha fatto corsa a sé nei 400 metri femminili. E' partita in prima corsia, ha raggiunto e superato le sue avversarie correndo da sola contro il tempo. Ha segnato un 58"9 che se ha migliorato il primato dei campionati è però inferiore al suo record italiano di 5/10. Le altre finali hanno rispettato il pronostico. Baraldi ha vinto, e con un tempo piuttosto mediocre, negli 800 metri dove si è visto uno Scavo irriconoscibile terminare al quinto posto battuto da Rizzo (1'52"2) da Fraschini (1'52"4) e da Della Minola (1'52"4).

Nel peso la vittoria di Meconi era scontata così nel disco femminile dove la Ricci non ha avuto rivali. Interessanti le gare del salto in alto dove Cordovani ha superato Roveraro a m. 1,97. E dire che Cordovani è stato «fermato» quando era pronto al salto dalla fastidiosa voce degli «speaker» che parlavano sempre a sproposito senza dire nulla di quello che era utile sentire. Ma della organizzazione in campo, quella che dovrebbe essere funzionante ai Giochi di Roma, parleremo in sede di commento, perchè ci sarà tanto da dire.

REMO GHERARDI

Domani Porter si esibirà all'Olimpico

Cinque atleti e atlete australiani di passaggio per Roma, si sono fermati ad assistere alle gare dei campionati assoluti. Essi sono Porter, medaglia d'argento a Melbourne con m. 2,10, Ridgeway che vinta m. 2,07, Thomas specialista nel mezzofondo, Betty Cuthbert 3 volte medaglia d'oro a Melbourne nella velocità, Gisela Thrower, medaglia di bronzo negli 80 ostacoli.

E' quasi certo che durante la riunione di domenica pomeriggio i saltatori Porter e Ridgeway si esibiranno fuori programma in una serie di salti.

La Cecoslovacchia europea di pallavolo

PRAGA, 12. — La Cecoslovacchia ha vinto il titolo europeo di pallavolo vincendo nell'ultimo incontro dei campionati l'URSS per 15-7 10-15 15-10 14-16 15-9. Ecco la classifica finale: 1) Cecoslovacchia, 2) Romania, 3) URSS, 4) Bulgaria, 5) Ungheria, 6) Polonia, 7) Jugoslavia, 8) Francia, 9) Germania Or., 10) Italia.

FUGATI I DUBBI SULLE CONDIZIONI DI TAGNIN

Al gran completo la Lazio domani contro la Juventus

La comitiva giallorossa si trova da ieri a Catanzaro senza Selmosson e Panetti

Assenti come previsto l'influenzato Panetti e l'infortunato Selmosson, la Roma è partita ieri alle 14,18 per Catanzaro ove è giunta nella tarda serata; della comitiva fanno parte i giocatori Cudicini, Griffith, Losi, David, Stucchi, Zaglio, Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Guarnacci, Lojodice, Corsini e Menegotti, i primi undici dei quali dovrebbero costituire la formazione che affronterà domani il Catanzaro nel quadro delle eliminatorie della coppa Italia.

Non è escluso però che nella ripresa entri in campo anche Menegotti a mediano con l'avanzamento di Zaglio al posto di Guarnacci. Il rientro in sede avverrà lunedì mattina: poco prima della partenza si è appreso un particolare curioso riguardante Pistrin.

A seguito di ricerche anagrafiche condotte nel comune natale di Pistrin, S. Giorgio di Nogaro, si è scoperto infatti che il cognome esatto della mezz'ala è Pestrin: quindi la Roma dovrà provvedere a far modificare il cartellino del giocatore.

Intanto la Lazio ha completato ieri la preparazione per l'atteso confronto di domani sera con la Juventus. I titolari hanno effettuato un galoppo di 40' contro le riserve nel corso del quale più che alle marcature Bernardini ha badato a curare l'affiatamento tra i reparti ed il gioco di assieme.

La squadra dei titolari si era schierata così: Lovati, Lo Buono (Molino), Janich, Carradori, Pinardi (Eufemi), Pozzan, Bizzarri, Burini, Tozzi, (Fumagalli) Fumagalli (Costariol) Prini. Il galoppo è servito anche a rassicurare sulle condizioni di salute di Tagnin che era tornato l'altro ieri da Alessandria con un po' di febbre.

Invece si è visto che Tagnin si è ristabilito completamente e pertanto per l'impegnativo confronto con la Juventus Bernardini potrà avere a disposizione tutti i migliori elementi. L'incontro come è noto avrà inizio alle 21,20 e sarà valido come semifinale per la coppa Italia 1958. L'altra semifinale, tra Fiorentina e Bologna, verrà disputata stasera al «comunale» di Firenze.

Surtees (a 184 all'ora) è il più veloce nelle prove per il G. P. d'Italia a Monza

MONZA, 12. — Si sono iniziate stamane le prove ufficiali per il Gran Premio delle Nazioni, ultima gara del campionato mondiale motociclistico che si correrà domenica prossima all'autodromo di Monza. Due, nella giornata odierna, i turni di prove per ciascuna delle quattro classi: un turno nella mattinata e l'altro nel pomeriggio.

Sino a questo momento, il miglior tempo, assai vicino al primato assoluto dell'autodromo, è stato segnato da Surtees su MV Agusta con 1'52" netti, alla media di Km. 184,821.

Ecco i tempi migliori registrati:

Classe 125: Spaggiari (Ducati) 2'12"5, media 156,226, Gandossi (Ducati) 2'14"3, Provini (MV) 2'14"5, Ubbiali (MV) 2'14"8, Taveri (Ducati) 2'16"2, Chadwick (Ducati) 2'17"3.

Classe 250: Provini (MV) 2'02"5, media 168,979, Zubani (Morini) 2'01"2, Ubbiali (MV) 2'01"6, Mendogni (Morini) 2'06"9, Wheeler (Mondial) 2'0"5, Libanori (MV) 2'03"8.

Classe 350: Surtees (MV) 1'58"9, media 174,095, Hartle (MV) 2'00"3, Taveri (Norton) 2'0"4, Anderson (Norton) 2'01"9, Chadwick (Ducati) 2'02"5, Brown (AJS) 2'03"4.

Classe 500: Surtees (MV) 1'52", media 184,821, Hartle (MV) 1'54"9, Bandirola (MV) 1'55"2, Venturi (MV) 1'55"6, Dale (BMW) 1'57"1, Anderson (Norton) 1'57"9, Hiller (BMW) 2'00"7.

CON LA PARTECIPAZIONE DI 250 ATLETI

Da oggi si iniziano a Prato i campionati nazionali UISP

In programma: atletica, pallavolo, basket e pattinaggio

(Nostro servizio particolare)

PRATO, 12. — Avranno inizio domani alle ore 16, i campionati nazionali dell'UISP per il *«Trofeo Cooperazione Pratese»*. Come già annunciato, i campionati che si svolgono a Prato segnano anche dieci anni di attività dell'Unione al servizio dello sport italiano.

Gli sport in programma sono i seguenti: atletica leggera, pallavolo, pallacanestro e pattinaggio, e partecipéranno alle gare oltre 250 atleti rappresentanti le varie società ed i Comitati dell'UISP. Collaboreranno allo svolgimento dei campionati anche i tecnici della FIDAL, FIP, FIPAV, FIHP, i quali hanno contribuito anche alla organizzazione della manifestazione sportiva.

Dalle indiscrezioni dei tecnici abbiamo saputo che il titolo della pallavolo dovrebbe rimanere alla squadra dell'UISP Modena, che ha ottenuto una serie di recenti brillanti affermazioni. Si presenteranno con ottime squadre anche i Comitati di Firenze, Livorno e Torino.

Nella pallacanestro le migliori candidate al titolo italiano sono le squadre di Piombino (Livorno) e Salerno.

Nelle gare di pattinaggio, la superiorità degli atleti bolognesi si dovrebbe imporre ancora una volta su quelli di Modena, Parma, Firenze, La Spezia, Ancona. Segnaliamo inoltre che in occasione della celebrazione del Decennale dell'UISP, che come già abbiamo annunciato avrà luogo lunedì sempre nella nostra città, gli atleti «azzurri» della pallavolo Bartolomasi, Benacini, Gasparini, hanno inviato una lettera alla Presidenza dell'Unione esprimendo la volontà di divulgare durante la loro attuale attività gli insegnamenti e il patrimonio acquisiti nei primi anni dell'attività sportiva praticata sotto i colori dell'Unione Italiana Sport Popolare ed augurando nuovi e brillanti successi per lo Sport d'UISP.

Apprendiamo che al Circolo Ricreativo Società Sportiva Zenith che con il Comitato Tecnico dell'UISP ha preparato la interessante manifestazione) sono frattanto pervenuti numerosi e ricchi premi da porre in palio nelle varie gare del programma. Tra gli altri doni segnaliamo la medaglia d'oro inviata dal sen. Cesare Merzagora, Presidente del Senato e la Coppa d'argento del Presidenza del CONI.

Le varie gare si svolgeranno nei seguenti campi: atletica leggera allo Stadio Comunale, pallavolo e pallacanestro palestra Etruria, pattinaggio piazza Mercatale.

O. C.

Chiude Villa Glori riaprono le Capannelle

Mentre domani torna di scena alle Capannelle il galoppo per la interessante riunione che culminerà con il Gran Premio Roma ed il classico Tevere, stasera i trottatori daranno l'addio a Villa Glori al pubblico romano disputando il Premio Zara (lire 500 mila metri 2040). Otto cavalli divisi in due nastri sono rimasti iscritti alla prova e tra essi il migliore, malgrado la penalizzazione, ci sembra Lineo che non troverà però facile rendere venti metri a soggetti del valore di Sentieto, Apache, Seila Hall e Liston. Difficile quindi un pronostico: proveremo ad indicare Lineo, Sentiero (malgrado la sua ultima prova veronese oscura) ed Apache che è in gran forma, lasciando agli altri il compito, certamente possibile, di invertire il pronostico a loro favore.

Inizio ore 21. Ecco le nostre selezioni: 1 CORSA: Tropico, Quarcina, Boemia; 2 CORSA: Del Fiore, Alfetta, Condor; 3 CORSA: Bombardiere, Zavia, Turbo; 4 CORSA: Civilta, Scaglione, Cervera; 5 CORSA: L'O di Giotto, Evominus, Novoraio; 6 CORSA: Lineo, Sentiero, Apache; 7 CORSA: Attila Hall, Furibondo, Priverno; 8 CORSA: Bella Bimba, Quiroga, Destino.

Trapè « leader » nella « Ruota d'oro »

SELVINO 12. — La seconda tappa della « Ruota d'Oro » per dilettanti la S. Pellegrino-Selvino di 187 chilometri è stata vinta dall'azzurro Trapè, nel corso della stessa, si sono ritirati Barivièra (vincitore della tappa di ieri) e un altro azzurro, Ippoliti.

Trapè guida la classifica generale. Casati è al secondo posto.

IL DETTAGLIO TECNICO:

METRI 100 FEMM.

FINALE: 1) Leone (Fiat Torino) 11"5 (Campione d'Italia 1958); 2) Valenti (Capitolino Roma) 11"9; 3) Musso (Lib. Torino) 12"1, 4) Costa (Lib. Piacenza) 12"2; 5) Boscaro (SAF Bolzano) 12"2; 6) Saviotti (S.C. Milano) 12"3.

METRI 100 FEMM.

FINALE: 1) Savorelli (S. C. Italia) 58"9 (Campione d'Italia) nuovo primato dei campionati: precedente Savorelli 59"); 2) Fozzer (Ginn. Trieste) 61"3; 3) De Paoli (SAF Bolzano) 61"5; 4) Mazzenga (CUS Padova) 61"8, 5) Lunardon (S.C. Italia Milano) 62"1; 6) Ceraulo (Libertas Torino) 63"1.

M. 800 MASCH.

FINALE: 1) Baraldi (VII Comiliter GMA) 1'52"0 (Campione d'Italia 1958); 2) Rizzo (Riccardi Milano) 1'52"2; 3) Fraschini (Cremonese) 1'52"4; 4) Della Minola (Libertas Bergamo) in 1'52"4; 5) Scavo (Ass. Gen. Palermo) 1'54"5; 6) Fontan (Cogne Aosta) 1'54"7; 7) Orlando (VIII Comiliter Roma) 1'55"8; 8) Spinozzi (Capitolino Roma) 1'56"2.

PESO FEMMINILE

FINALE: 1) Bedini (UCSI Venezia) 11,62 - junior - Campione d'Italia per il 1958 (nuovo primato juniores; precedente: Bedini 11,53); 2) Ricci (Imec Bergamo) 11,45; 3) Coletto (Augusta Torino) 11,41; 4) Turci (Lib. Torino) 11,19; 5) Benzon (Fiat Torino) 11,08; 6) Franceschini (A.S. Roma) 10,93.

PESO MASCHILE

FINALE: 1) Meconi (Giglio Rosso Firenze) 16,75 campione d'Italia 1958; 2) Monguzzi (Riccardi) 14,88; 3) Rado (Giovane Biella) 14,24; 4) Fantoni (Carab. Roma) 14,12; 5) Baldissérotto (Libertas Padova) 14,01; 6) Paccagnella (Cus Padova) 13,27.

MARTELLO

FINALE: 1) Lucioli (Fiat Torino) m. 57,73, campione di Italia 1958; 2) Giovanetti (Diana Piacenza) m. 57,41; 3) Sagnella (Fiamme G.) m. 53,67; 4) Valente (Fiat Torino) m. 51,41, 5) Cristin (Marina La Spezia) m. 50,86, 6) Sterchele (X Comiliter Na.) m. 49,29.

DISCO FEMMINILE

FINALE 1) Ricci (IMEC Bergamo) 46,19 (campione d'Italia 1958); 2) Nannetti (Cestistica Bo.) 36,93; 3) Turbino (A.A. Genova) 36,90; 4) Boudesan (Fiat Torino) 35,01; 5) Coletto (Augusta Torino) 34,35; 6) Pedersoli (A. S. Roma) 32,30.

ALTO MASCHILE

FINALE: 1) Cordovani (Pirelli Milano) m. 1,97 - campione d'Italia 1958; 2) Roveraro (Atletica Albenga) 1,97; 3) Introini (Pro Patria) 1,88; 4) Spinucci FF.GG.) 1,85; 5) Marcotullio (Cap. Roma) 1,85.

METRI 5000

FINALE: 1) Ambu (FF.OO. Padova) 14'30"2 (campione di Italia '58 e nuovo primato italiano; prec. 14'30"8 Ambu nel 1958); 2) Conti (Pro Vittoria Calolz) 14'30"6; 3) Antonelli (Lavor. Terni) 14'43"6; 4) De Florentis (Trionfo Ligure) in 14'46"4; 5) Gandini (Gallaratese) 14'51"; 6) Perrone (FF.OO. Padova) 14'58"2; 7) Peppicelli (Fiat Torino) 15'13"2, 8) Giacomini (Virtus Potenza) 15'13"6.

METRI 100 MASCHILI

Batterie (i primi tre in semifinale).

PRIMA BATTERIA: 1) Ghiselli 10"9; 2) Galbiati 11"0, 3) Meneguzzi 11"1; 4) Oberti 11"1.

SECONDA BATTERIA: 1) De Murtas 10"9; 2) Sardi 11"0, 3) Ceccaroni 11"1, 4) Cavallini in 11"1.

TERZA BATTERIA: 1) Giannone 10"9; 2) Sisti 11"1; 3) Ciardullo 11"1; 4) Bertona 11"3.

QUARTA BATTERIA: 1) Cazzola in 10"8; 2) Boccardo 11"; 3) Patelli 11"1; 4) Careddu 11"2; 5) Nereu 11"6; 6) Marcora V. 11"8.

QUINTA BATTERIA: 1) Agretti 11", 2) Montassari 11"1; 3) Crestofari 11"3; 4) Cremonese 11"4; 5) Bertolingrande 11"4.

SESTA BATTERIA: 1) Berruti 10"6; 2) Cerutti 10"9; 3) Bonessi 11"3; 4) Moscoso 11"5.

100 HS MASCH.

PRIMA BATTERIA: 1) Catola 55"0; 2) Montoneri 55"6; 3) Cervellin 56"3.

SECONDA BATTERIA: 1) Pollini 57"2, 2) Simi 58"5, 3) Franzoso 58"5.

TERZA BATTERIA: 1) Morale 55"7, 2) Bonanno 56"1; 3) Bertotti 56"1 (junior).

QUARTA BATTERIA: 1) Gimelli 54"8, 2) Barberis 55"9 (junior); 3) Mattei 57"2.

QUINTA BATTERIA: 1) Boglione 55" (junior); 2) Danelutti 56"1; 3) Fantuzzi 56"3.

SESTA BATTERIA: 1) Salvadori 57"5 (junior); 2) Monego 62"3, 3) Baldaccini 65"8.

METRI 80 HS FEMM.

(Tre Batterie: prime due nella finale)

PRIMA BATTERIA: 1) Bertoni 11"4; 2) Ciangherotti 12"5; 3) Perri 12"7.

SECONDA BATTERIA: 1) Greppi 11"4, 2) Manocchio 12"7, 3) Pedrazzini 12"7.

TERZA BATTERIA: 1) Musso 11"4, 2) Ruedi 11"7; 3) Galdenzi 12"6.

STAFFETTA 4 x 400

(in finale le prime due di ogni batteria. La finale si correrà domani).

PRIMA BATTERIA: 1) Fiamme Gialle Roma 3'21"7; 2) Capitolino Roma 3'21"9; 3) Pro Patria Milano 3'22"4; 4) La Fratellanza Modena 3'31"9.

SECONDA BATTERIA: 1) Ass. Gen. Palermo 3'24"9; 2) Comense 3'24"9; 3) Gallaratese 3'28"4, 4) FF. Oro Bari 3'28"7.

TERZA BATTERIA: 1) A. S. Roma 3'26"; 2) X Comiliter Napoli 3'27"4, 3) Libertas Roma 3'41"7.

FF. Oro Padova, giunte prime sono squalificate per essersi portate alla corda, dopo la prima frazione, prima della fine zona.

Riunione a Bologna

(Continuazione dalla 1. pagina)

dentrarsi nell'esame degli aspetti giuridicamente grotteschi di un simile pasticciaccio. E' sommamente più interessante, a questo punto, cercare di scoprire invece chi ha tenuto a battesimo il piano: forse lo stesso Giuffrè? Forse uno dei tanti pretonzoli coinvolti nello scandalo? No. Tutto lascia credere, purtroppo, che questa « soluzione » dell'affare sia stata pilotata invece con la benevola assistenza di un sottosegretario di Stato in carica.

Tre sere fa, nei locali della curia di Ferrara, ha avuto luogo una riunione riservata, alla quale hanno partecipato appunto un sottosegretario democristiano, un deputato clericale bolognese, l'avv. Franco Calzolari, legale di don Bregoli, un dirigente della « Bonomiana », il vescovo Mosconi e, cosa veramente singolare, anche un rappresentante dell'Ente di riforma del Delta padano. Nel corso della riunione è stato compiuto un attento esame dei fatti ed è stata presa la decisione di unificare, per così dire, lo « scoperto » di tutti i parroci implicati, in modo da poter giungere con un minimo di compattezza ad una pacifica conclusione della vicenda.

Nel corso del conciliabolo, dopo aver sottoscritto una deplorazione nei confronti del segretario del comitato provinciale della D.C., accusato di non aver preso pubblicamente la difesa della Chiesa in questa triste congiuntura, i presenti hanno ventilato anche la possibilità di trovare qualche capro espiatorio per le magagne venute sinora in chiaro, nelle persone di don Otello Grandi (chiamato frattanto in curia per essere sottoposto ad un interrogatorio) e del vescovo Bovelli, ex titolare della diocesi ferrarese, il quale offre il grande vantaggio, agli occhi dei suoi accusatori, di essere passato da tempo a miglior vita. Don Grandi è già stato ricevuto ieri dal vescovo di Ferrara ed è uscito dall'incontro estremamente amareggiato. Lo stesso vescovo ha inoltre tenuto presso di sè una riunione dei parroci interessati, evidentemente per impartire loro le nuove direttive.

Risultati più concreti della riunione non hanno tardato a manifestarsi. Gli avvocati del clero infatti, hanno manifestato la loro accettazione della sospensione dei pagamenti e si sono mostrati propensi a un immediato avvio degli ingranaggi destinati a provocare una dichiarazione di fallimento del Giuffrè. Lo stesso procuratore della Repubblica, secondo voci corse stasera a Ferrara, avrebbe addirittura già deciso di trasmettere i pochi « atti » raccolti al giudice.

In parole povere, insomma, si assiste a un tentativo di bonario componimento della faccenda, con la partecipazione, in veste di paciere, di un membro del governo, di un rappresentante cioè di quell'organo che ha per compito la tutela della legge civile e degli interessi della collettività, lesi in modo gravissimo dall'attività della banca senza sportelli.

Che cosa ha mosso il sottosegretario? Che cosa ha indotto il segretario di un ministro in carica — episodio anche questo dei giorni scorsi — a conferire a lungo (probabilmente anche egli in veste di paciere) con l'avvocato Marchesini, nello studio di quest'ultimo? Quale grave significato si nasconde dietro lo scandalo Giuffrè al punto da indurre ad azioni azzardate non solo vescovi cardinali ed alti personaggi clericali, ma persino sottosegretari e ministri? E' possibile che non sentano l'immoralità di un simile armeggiare?

L'impressione che stia maturando qualcosa di molto impegnativo o di molto losco si mantiene vivissima in chi vive le vicende da spettatore. Il gioco ha preso una piega tale, da autorizzare anche le più sconfortanti previsioni. Indubbiamente, nonostante poco o nulla venga in superficie, la crisi si fa sempre più seria. Nei prossimi giorni sapremo se tutti coloro i quali, in qualche modo, hanno preso a cuore la vicenda o ad essa sono in un certo modo interessati sono disposti ad accettare che la faccenda Giuffrè abbia la stessa irridente conclusione di altri affari, che hanno scosso l'Italia negli anni scorsi.

IL FIGLIO DI GIUFFRE'

(Continuazione dalla 1. pagina)

tino della socialdemocrazia"

Qualunque sia l'interpretazione esatta da dare al fatto, è certo che l'elemento delle corresponsabilità in alto loco ricorre sempre più spesso nel dibattito in corso intorno agli affari di Giuffrè: i nomi del cardinal Lercaro, dei ministri Medici, Tambroni, Andreotti, dell'ispettore per il Credito Menichella, degli esponenti cattolici Gedda e Vanoni sono stati da più parti menzionati e ciascuna delle fonti ha creduto di attribuire ai singoli personaggi una parte più o meno definita in tutto l'affare. Il legale di Giuffrè, avvocato Marchesini, si trova da ieri a Roma evidentemente per incontrarsi con i « capi » e i « superiori » ed ottenere da essi il rispetto degli impegni che l'ingenuo commendatore non è riuscito a far mantenere.

Veramente curiosa, in questo quadro, la notizia diramata nel tardo pomeriggio, dalle agenzie Ansa e Italia: « La segreteria dell'Arcivescovado di Bologna — dice la notizia — in relazione a quanto pubblicato sull'Unità di oggi 12 settembre, comunica che il cardinal Lercaro, Arcivescovo di Bologna, ha conferito mandato agli avvocati Carl'Alberto Perroux e Luigi Vecchi perchè presentino querela per diffamazione a mezzo stampa contro i signori Pasquale Balsamo, articolista, e Giuseppe Conato, direttore responsabile, concedendo ai querelati ampia facoltà di prova ».

Che cosa significa tutto ciò? Che il cardinal Lercaro ritiene oltraggioso il vedersi attribuire la paternità della proposta avanzata al Papa di insignire il Giuffrè della commenda di San Gregorio Magno? Ma il Giuffrè è commendatore di S. Gregorio e qualcuno l'avrà pur proposto nella certezza, in quel momento, di non fare cosa indegna.

Analogamente dovrebbe ora querelarsi il presidente del Consiglio Scelba per aver egli proposto a Gronchi la commenda della Repubblica per lo stesso Giuffrè!

La cronaca della giornata non si esaurisce qui. Resta, infatti, da chiarire il mistero della partecipazione del giornalista Lando Dell'Amico alla spedizione notturna negli uffici del dott. Vinci in via San Nicola dei Cesarini n. 3. Questo giornalista è direttore politico dell'agenzia « Repubblica », notoriamente legata al gruppo socialdemocratico di centro-sinistra; il Dell'Amico, tuttavia, è molto amico del ministro Preti, che appartiene, invece, alla corrente di centro-destra del PSDI; l'agenzia « Repubblica », infine, non è insensibile — almeno a quanto lascia intravvedere fra le sue righe — a certe posizioni politico-ministeriali dell'on.le Tambroni. A un certo punto il signor Lando Dell'Amico viene visto caricare sulla sua macchina alcuni pacchi di « materiale propagandistico » prelevati dall'ufficio del presidente della Gioventù di azione cattolica. E', forse, materia di altra querela il chiedersi in quale di queste quattro vesti, il Lando Dell'Amico prese parte all'operazione-documenti?

Eddie: « E' colpa mia se il matrimonio è fallito »

HOLLYWOOD, 12. — Nel comunicato che annuncia la separazione tra Elizabeth Taylor e Debbie Reynolds e la crisi matrimoniale della Reynolds si è inserito oggi il marito di quest'ultima, il cantante Eddie Fisher, il quale ha diramato alla stampa la seguente dichiarazione:

« Debbie ed io abbiamo tentato strenuamente di far sì che la nostra unione matrimoniale funzionasse. Per molto tempo abbiamo avuto dei problemi. Debbie specialmente ha fatto tutto il possibile perchè il nostro fosse un matrimonio riuscito.

« Io solo accetto la piena responsabilità del fallimento. Il nostro matrimonio è sull'orlo già molto prima che io conoscessi Elizabeth Taylor. La rottura era ormai inevitabile.

« Sebbene io abbia lasciato la mia casa, spero di vedere i miei bambini il più frequentemente possibile. Ho fiducia che Debbie comprenda e che la nostra amicizia continui.

« I miei progetti per l'avvenire sono questi: concentrarmi nel lavoro e risolvere i miei problemi personali, con il più profondo rispetto di tutte le altre persone interessate ».

Come è noto, Eddie Fisher e sua moglie Debbie Reynolds si sono separati, ma ancora non si parla di divorzio. Essi hanno due figli: Carrie Frances, di quasi due anni e Todd, di otto mesi.